

Attualità - Energia: la nuova frontiera dell'energia parte da Alessandria

LUNEDÌ 18 OTTOBRE 2010

ALESSANDRIA È ALL'AVANGUARDIA PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA DA LETAME

Ad Alessandria il primo impianto di produzione di "energia da letame" grazie ad un brevetto tutto italiano.



Alessandria - È italiano il brevetto dell'impianto di trasformazione del letame (ma anche di altro scarto attinente alle feci in genere) in energia, ed invitiamo a questo proposito certi ignoranti sostenitori dell'opportunità di distruggere boschi e campi di mais per la produzione di qualche goccia di biocarburante a documentarsi ed a piantarla lì una buona volta di dire e scrivere sciocchezze. Come anticipato dal

nostro portale l'utilizzo di biomasse vegetali rappresenta un disastro ambientale ed ecologico che rischierebbe, in caso di sua

attuazione, di desertificare l'intero continente. La Gran Bretagna a questo proposito è stata la prima nazione d'Europa - ma ne seguiranno presto altre - ad accorgersi di ciò ed a proibire la produzione di energia di qualsiasi genere dalla lavorazione del legno e delle piante. L'alternativa è semplice ma geniale allo stesso tempo, ed è quella di utilizzare gli escrementi ed il letame che altrimenti andrebbero dispersi nell'acqua. L'Italia in questo settore è all'avanguardia e ad Alessandria sta già funzionando un impianto del genere nel sobborgo di San Michele in via Casale 98. L'ha prodotto ed installato l'azienda piemontese Marcopolo di Borgo San Dalmazzo in provincia di Cuneo che ha brevettato impianti di "biomasse zootecniche" per trasformare gli escrementi animali in energia. Due gli impianti già attivi, oltre a quello di Alessandria, un altro a Vignolo (CN) inaugurato lo scorso 5 luglio, ma l'obiettivo dell'azienda è di avviarne altri 20 per produrre elettricità sufficiente per 68 mila abitazioni private (circa 200.000 abitanti), con un risparmio di 300 barili di petrolio al giorno e di 70 tonnellate di Co2. L'idea, nata da un'intuizione negli anni '70 di un allevatore di bovini di Cuneo, Antonio Bertolotto, permette di raggiungere tre risultati insieme: ridurre la dipendenza da fonti fossili, diminuire l'emissione di Co2 in atmosfera e aiutare gli allevatori a smaltire il letame in eccesso. "Questa è la vera energia verde - ha spiegato Alessia Bertolotto, figlia dell'ideatore del brevetto ed oggi impiegata nella società Marcopolo - perché oltre a produrre kwatt puliti, elimina gas dannosi per l'atmosfera e per la salute umana". Il biogas non trattato finisce infatti nell'acqua piovana, ricadendo sulle colture che finiscono nei nostri piatti, mentre il letame in eccesso brucia le colture, provocando ingenti danni. La Marcopolo prende questo letame e lo inserisce in un ciclo chiuso per trasformarlo in energia elettrica, ma anche in "ammendate", un concime che bonifica i campi eliminando le sostanze chimiche presenti nel terreno. L'impianto di Alessandria è alimentato con 80.000 tonnellate all'anno di letame bovino che è lavorato tramite sei digestori principali da 23 metri di diametro, alti sei metri, oltre ad altri tre digestori secondari identici ai primi. La produzione è di 20.000 m3/d di biogas raggiunta grazie a due motori Jenbacher LGC 320 da 1064 Kw, per una produzione finale di oltre 16.000 MWh/anno. L'impianto alessandrino può servire 5500 famiglie evitando d'immettere nell'aria 8000 tonnellate di CO2 e consentendo inoltre una produzione a latere di oltre 14000 tonnellate all'anno di humus che può essere utilizzato in agricoltura. I benefici sono evidenti, anche perché si riduce la dipendenza da fonti fossili, si evita l'emissione in atmosfera di anidride carbonica e si risolvono i problemi di molti agricoltori che non sanno cosa fare degli escrementi dei loro animali. fu quella di brevettare impianti da affiancare alle discariche, per bonificarle e produrre energia verde. Per ora si tratta di due impianti che sono i

primi di un pacchetto di venti. Ciò permetterà di distruggere, ogni ora, 5mila metri cubi di biogas, di evitare 70 tonnellate di Co2 e di alimentare 68mila abitazioni private. Per la bolletta energetica nazionale, significherà un risparmio di quasi 300 barili di petrolio ogni giorno.

Chiudi finestra